

Piano Di Zona







Ambito territoriale di Suzzara **21-23**



“Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti e impegnati possa cambiare il mondo. In effetti, è l'unica cosa che è sempre accaduta.”

Margaret Mead

LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI PIANO

1. Normativa di riferimento
2. Esiti della programmazione precedente (2018-2020) 
3. Analisi socio-demografica ed economica del territorio
4. Analisi dei bisogni e del sistema delle risposte presenti 
5. Obiettivi programmazione 2021-2023, tra cui:
 1. Obiettivi d'Ambito 
 2. Obiettivi sovrazonali 
 3. Reti di collaborazione con altri soggetti
 4. Governance del Piano di Zona

L'accordo di programma

Sottoscrittori: COMUNI DI: GONZAGA, MOGLIA, MOTTEGGIANA, PEGOGNAGA, S. BENEDETTO PO, SUZZARA, AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA DEL TERRITORIO SUZZARESE – SOCIALIS, ATS VALPADANA, ASST DI MANTOVA e PROVINCIA DI MANTOVA

Aderenti: ISTITUTI SCOLASTICI, ASSOCIAZIONI, COOPERATIVE, FONDAZIONI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI, ECC..

Ente Capofila: AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA DEL TERRITORIO SUZZARESE – SOCIALIS

Contenuti:

- DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI COMPITI DI OGNI SOGGETTO SOTTOSCRITTORE
- GOVERNANCE:
 - livello di indirizzo e decisione politica (Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Territoriale);
 - livello di proposta, progettazione, gestione e realizzazione (Ufficio di Piano);
 - livello di progettazione e proposta (Ufficio di Piano, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, ecc).
- DURATA: SINO AL 31/12/2023, SALVO PROROGHE O DIVERSE DISPOSIZIONI REGIONALI

ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE

NASCITA DELL'AZIENDA SOCIALIS


- Obiettivo raggiunto perché: la costituzione dell'Azienda ha permesso di dare risposte unitarie e convergenti, contribuendo a qualificare il supporto offerto sia in termini di professionalità sia in termini di sinergie
- Tra le criticità: la pandemia ha costretto l'Azienda a riconfigurare in parte la sua organizzazione per dare risposta alle necessità emergenti.
- Nel prossimo triennio: la flessibilità e il modello organizzativo adottato permettono l'adattamento di procedure, competenze e sistema di risposta ai bisogni, improntati al costante miglioramento in termini di efficienza, efficacia e appropriatezza del servizio.

ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE

WELFARE DI COMUNITA': IL PROGETTO GIOVEN-TU'

- Obiettivo raggiunto perché: Il numero dei partecipanti attivi (230) al progetto, delle nuove prese in carico (39) e delle realtà coinvolte (51) ci porta ad una valutazione positiva dell'approccio utilizzato
- Nel prossimo triennio: continuità degli obiettivi specifici e l'adozione di approcci e modalità tradotte da quanto appreso dal progetto all'interno di azioni, indirizzi e modalità future

PIANO POVERTA' – SOSTEGNO DELLE PERSONE CON DIFFICOLTA' CONNESSE AL LAVORO

- Obiettivo raggiunto perché: i processi attivati di concertazione nella gestione delle misure e l'approccio valutativo  capacità di ricomprendere anche il singolo intervento all'interno di un percorso di aiuto personalizzato di più ampio raggio
- Criticità: Misura Reddito di Cittadinanza: Necessità di maggiore raccordo con Il Centro per l'Impiego e con altri servizi specialistici coinvolti nella valutazione multidimensionale.
- Nel prossimo triennio: l'esperienza accumulata in questo triennio, con l'utilizzo di strumenti differenti e in situazioni di emergenza sarà sicuramente un guadagno e una risorsa preziosa da re-impiegare in futuro

ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE

ALTRI PROGETTI:

- PREVENZIONE AL GIOCO D'AZZARDO: «Come Gioco?»
- PERSONE DISABILI
 - PROVI E DOPO DI NOI
- CONCILIAZIONE DEI TEMPI
 - TU#SITTER
 - TU#TUTOR
- SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E PREVENZIONE
 - P.I.P.P.I.
 - CENTRO PER LE FAMIGLIE DIFFUSO «C'ENTRIAMO»
- SOSTEGNO ALL'AFFIDO «L'ALBERO DELLE GHIANDE»
- SCUOLA E MIGRANTI «FAMI-LAB'IMPACT»

OBIETTIVI SOVRAZONALI

1. Modello innovativo di integrazione socio sanitaria anche attraverso l'uso della cartella sociale informatizzata
2. Stesura di un nuovo protocollo tra ambiti territoriali, ATS e ASST per la presa in carico integrata dei minori e delle loro famiglie destinatarie di provvedimenti di tutela
3. Sperimentazione di modelli di intervento domiciliare integrato nel sistema territoriale dei servizi di cura attraverso lo studio per la riqualificazione dei servizi domiciliari

IL NOSTRO TERRITORIO

Per **programmare** è necessario conoscere a fondo il **contesto territoriale**. È stata fatta la raccolta e lettura dei **dati socio-demografici, migratori, economici, delle risorse e del sistema delle risposte** per approfondire la conoscenza dei bisogni presenti, e forse, anticipare quelli futuri.

Alcune considerazioni:

- La popolazione di tutti i Comuni dell'Ambito è in lenta decrescita (tranne Suzzara), con forti squilibri nella distribuzione dell'età media (S. Benedetto e Moglia hanno indici di vecchiaia molto alti, Gonzaga e Motteggiana molto bassi)
- Calo generalizzato della popolazione nella fascia 20-34 anni
- Popolazione straniera aumentata di poco negli ultimi anni. Prevalenza del sud-est asiatico (India, Pakistan, Bangladesh) in tutti i Comuni. Presenza di significative comunità cinesi.
- Forte presenza di minori stranieri in numerose annate scolastiche
- Tenuta complessiva del sistema economico (sia industriale che agricolo) alla pandemia – e prospettive di rilancio incoraggianti. Ruolo fondamentale del terzo settore nei Servizi alla Persona grazie al modello di gestione delle cooperative sociali

COMUNE	POPOLAZIONE	ETÀ MEDIA	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI NATALITÀ*
Gonzaga	8734	45	2,65	153,5	6,5
Moglia	5311	47,9	2,40	226,2	6,0
Motteggiana	2451	44,3	2,61	141,9	8,4
Pegognaga	6898	46,8	2,50	196,0	7,9
San Benedetto Po	6753	49	2,35	251,6	7,1
Suzzara	21032	45,1	2,44	160,2	8,2
Totale/Media	51179	46,1	2,47	181,9	7,5

BISOGNI DELLE PERSONE ANZIANE

- Agevolazione nell'accesso e orientamento nella rete dei servizi
- percorsi specifici di supporto alle famiglie, in particolare per alcune condizioni (vd. Alzheimer, demenza)
- Maggiore integrazione tra servizi sociali e sociosanitari, con il superamento di logiche prestazionali (superamento frammentazione)
- Valorizzazione e consolidamento delle reti formali e informali di supporto alla persona anziana e alla sua famiglia (associazionismo, vicinato attivo, attività culturali, ricreative e sportive)
- Valorizzazione della persona anziana come membro attivo della comunità, portatore di risorse (rapporti intergenerazionali)
- Aumento dei posti nel CDI e di posti letto di sollievo

BISOGNI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

- Differenze tra bisogni dei minori e degli adulti – anziani
- Presa in carico continuativa nel passaggio tra le due fasce d'età
- Assenza di un servizio sanitario ad hoc per la disabilità adulta
- Agevolazione nei percorsi di inserimento lavorativo
- Maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento della comunità
- Migliori risposte di conciliazione per le famiglie e i caregivers
- Servizi specializzati per alcune situazioni (vd. autismo)
- Rafforzamento dei progetti che facilitino la vita autonoma (dopo di noi)

I BISOGNI DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE

- Spazi e luoghi adatti al ritrovo tra giovani
- Iniziative di conciliazione vita-lavoro per i genitori
- Contrasto alla dispersione scolastica e alla trasformazione della povertà economica in povertà educativa
- Prevenzione della devianza
- Contrasto alla violenza di genere e familiare
- Progetti di inclusione attiva delle famiglie e dei giovani di origine straniera
- Incremento delle famiglie disponibili all'accoglienza temporanea di minori in affido
- Maggior mobilità tra i Comuni

I BISOGNI DELLE PERSONE ADULTE

- Più case in affitto a prezzi più accessibili
- Rafforzamento dei percorsi di inserimento lavorativo accompagnato, anche sfruttando meglio il Reddito di Cittadinanza
- Sensibilizzazione al contrasto al gioco d'azzardo e all'uso di sostanze
- Rafforzamento dei legami comunitari
- Percorsi di inclusione per persone di origine straniera, a partire dall'apprendimento linguistico, specie tra le donne
- Risposte dai servizi integrate tra i vari attori, sociali e sociosanitari

GLI OBIETTIVI D'AMBITO

A partire per ognuna delle macroaree individuate da Regione Lombardia (vd. DRG XI/4563) sono stati individuati uno o più obiettivi da perseguire nel triennio 2021-2023.

Per ogni obiettivo andavano definiti:

- Indicatori (di input, di processo, di output, di outcome)
- risorse dedicate (di personale ed economiche)
- soggetti coinvolti (eventuale co-progettazione e integrazione socio-sanitaria)

LE MACRO-AREE DI POLICY

- A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- B. Politiche abitative
- C. Promozione inclusione attiva
- D. Domiciliarità
- E. Anziani
- F. Digitalizzazione dei servizi
- G. Politiche giovanili e per i minori
- H. Interventi connessi alle Politiche del lavoro
- I. Interventi per la famiglia
- J. Interventi a favore delle persone con disabilità

CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE

L'INTEGRAZIONE PARLA PIÙ LINGUE

La capacità di esprimere i propri bisogni e le proprie potenzialità utilizzando un codice linguistico comune e decodificabile dalle persone che ci circondano è un requisito indispensabile per potersi sentire davvero inclusi in una comunità, specialmente quando le occasioni per avere contatti con altre persone possono essere limitati dall'organizzazione familiare e dei carichi di cura. Per questo si vuole favorire l'inclusione linguistica delle persone straniere residenti sul territorio tramite la sensibilizzazione, la diffusione e l'attivazione di corsi dedicati all'insegnamento dell'italiano come L2, secondo diversi livelli e modalità coerenti con gli scopi e le possibilità di ciascuno.

Oltre al rafforzamento delle esperienze già presenti, Enti di varia natura verranno coinvolti e stimolati nella coprogettazione al fine di promuovere opportunità di formazione linguistica in italiano.

- Mappatura iniziale dei corsi e delle opportunità al momento presenti sul territorio, della loro durata, delle modalità adottate, dei target di riferimento, del costo e delle certificazioni rilasciate.
 - Coinvolgimento dei ragazzi 2° e 3° generazioni del progetto FAMI per collaborare nella formazione linguistica.
 - Individuazione di eventuali fasce di popolazione target non raggiunta da tali iniziative.
 - Individuazione di partecipanti ai corsi che hanno avuto particolare successo
-

CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE

FRAGILITÀ E LAVORO – CREAZIONE DI NUOVI PERCORSI

Il lavoro rappresenta ordinariamente il principale volano di indipendenza, di applicazione delle proprie autonomie, di scoperta e affermazione del proprio valore all'interno della comunità, di socializzazione. Tuttavia, alcune persone, per motivazioni personali legate ai propri vissuti, alle proprie difficoltà, a cambiamenti drammatici e a fallimenti precedenti rischiano talvolta di esserne escluse e di non riuscire ad avere accesso a questo fondamentale diritto. Pertanto, si vuole stimolare i Servizi che costituiscono il tessuto sociale territoriale, attraverso meccanismi di sensibilizzazione e di interconnessione tra i vari attori affinché nascano percorsi co-costruiti, volti ad accompagnare e facilitare nell'accesso al mondo del lavoro le persone più vulnerabili e a rischio di emarginazione e le persone disabili (legge n.68/99) in età da lavoro.

Creazione di tavoli e momenti di raccordo tra l'Azienda e gli altri attori coinvolti, per la definizione di percorsi e processi fluidi, efficienti e stabili nell'accompagnamento delle persone non occupate ma occupabili. Messa a sistema, attraverso progettazione finanziata e accesso a bandi, di un servizio specialistico per l'accompagnamento di adulti fragili e/o con disabilità al mondo del lavoro

- incontri tra gli attori e loro frequenza
- Attivazione e sviluppo dello sportello di accompagnamento al lavoro come strumento integrato per la ricerca e l'orientamento al lavoro
- Creazione di tavoli tematici di incontro stabili

POLITICHE ABITATIVE

TERRITORIO – COMUNITÀ – ACCESSIBILITÀ ABITATIVA

Attività di promozione e sensibilizzazione della comunità e degli stakeholder in merito alle opportunità di reperimento alloggi e di locazione degli alloggi anche attraverso forme economicamente sostenibili – (es: Promozione del protocollo provinciale sul canone concordato), e tramite la sperimentazione di forme innovative di accoglienza.

Si terranno una serie di incontri e iniziative per sensibilizzare gli stakeholder nei confronti della possibilità di porre in affitto ad un canone ridotto il maggior numero di alloggi possibile

- Mappatura degli alloggi affittabili a canone concordato
 - Contatto agenzie immobiliari
 - Incontri di sensibilizzazione
-

POLITICHE ABITATIVE

CASA – CONDOMIO – QUARTIERE – CITTÀ PER UN VIVERE DI QUALITÀ

Favorire la rigenerazione urbana e l'educare alla vita di comunità, anche tramite la sperimentazione di servizi quali il portierato sociale e l'educatore di quartiere.

Attivare le migliori risorse del quartiere e agevolare le connessioni tra i residenti e i servizi, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio. Attivazione di progetti e associazioni sul territorio per l'organizzazione di momenti di convivialità e riscoperta delle relazioni positive di vicinato

INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO

GIOVANI E MONDO DEL LAVORO: UNA NUOVA SFIDA

L'inserimento lavorativo dei giovani richiede la costruzione di modelli di sistema, attraverso percorsi dedicati all'orientamento e re-inserimento lavorativo, co-costruiti tra gli attori che compongono la maglia dei Servizi del territorio.

L'intervento si prefigge di strutturare una rete composta da stakeholder dotati di competenze e risorse utili a intercettare e contrastare le difficoltà socio economiche dei giovani per facilitarne l'inserimento nei circuiti lavorativi, intensificando e promuovendone l'autonomia.

Creazione e definizione di percorsi e processi fluidi, efficienti e stabili nell'accompagnamento delle persone non occupate ma occupabili che riaccondino l'Azienda e gli altri attori coinvolti

creazione di un protocollo con il Centro per l'Impiego per creare un flusso di informazioni tra il collocamento mirato e i servizi sociali per monitorare quante persone, attraverso l'invio al Cpl (all'interno della misura di RDC) ottengono opportunità di lavoro.

DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

BISOGNI E RISORSE: ANALISI DEL TERRITORIO

Tramite l'implementazione di strumenti specifici per la raccolta e l'analisi dei dati si vuole migliorare la capacità di lettura delle dinamiche e delle trasformazioni che avvengono sul territorio, con la possibilità di intercettare nuovi bisogni e anticipare i trend più significativi, strutturando con tempestività risposte adeguate.

Percorso di costruzione e condivisione di sistemi per la raccolta strutturata di informazioni sistematizzando i flussi già gestiti dall'azienda e raccolti rispetto alle varie necessità di rendicontazione e debiti informativi. Tali dati verranno poi organizzati in modo da poter essere interrogati nel modo più efficiente possibile. Creazione di un agile centro di raccolta dati interno all'azienda, nel quale confluiscano i dati raccolti di volta in volta, a partire da quelli immessi nella cartella sociale informatizzata

DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

ACCESSO AI SERVIZI 3.0

Il sempre maggiore utilizzo di internet e di strumenti digitali rappresenta una sicura opportunità nella gestione ed erogazione efficiente dei servizi, così come un certo vantaggio in termini di facilità e comodità per il pubblico che può avere in ogni momento una visione chiara e completa del panorama dei Servizi che può ricevere dall'ente pubblico. In un contesto di gestione dei Servizi associata e integrata da un solo ente – l'Azienda Socialis – è possibile rendere questo strumento un collettore completo e di facile accesso ad una pluralità di informazioni e opportunità per il cittadino e per l'ente partner, che ha inoltre il vantaggio di poter compilare richieste e moduli senza dover accedere fisicamente ai Servizi.

Dopo una fase di trasposizione digitale dei contenuti della carta dei Servizi, e una di trasformazione in ipertesto con i collegamenti ai vari moduli, si prevedono incontri operativi di raccordo tra l'area comunicazione e i coordinatori delle aree in modo da mantenere aggiornato il materiale ospitato dalla piattaforma.

DOMICILIARITÀ

MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE DELLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE E DEL SUO CAREGIVER ATTRAVERSO A) LA MESSA IN ATTO DI AZIONI DI SUPPORTO AL CAREGIVER FAMILIARE E B) LA PROMOZIONE DEL RECLUTAMENTO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI IN OTTEMPERANZA ALLA L. R. 15/2015

La domiciliarità è considerata condizione di vita prioritaria per le persone: la permanenza del soggetto con autonomia compromessa, al proprio domicilio è possibile grazie ad un sistema integrato di servizi socio-sanitari e alla presenza di una adeguata rete di caregiver famigliari e/o professionali.

AZIONE A)

Rilevazione/misurazione del carico assistenziale /carico di stress del caregiver familiare (per valutazione domande Misura B2); raccolta dati sulle condizioni dei caregiver intercettati; organizzazione di percorsi di formazione rivolti ai caregiver; attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto; potenziamento del Servizio di Assistenza Domiciliare che eroghi interventi volti allo sviluppo di competenze e al supporto del caregiver; adozione di strumenti finalizzati alla semplificazione dell'accesso alle informazioni e dell'accesso ai servizi

AZIONE B)

implementazione dell'albo regionale delle assistenti familiari (L.R. 15/2015) attraverso percorsi di formazione delle assistenti famigliari; promozione della misura regionale "Bonus Assistente Familiare"

ANZIANI

RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI “LONG TERM CARE” ATTRAVERSO A) LA RICOMPOSIZIONE DELL'ACCESSO AI SERVIZI; B) LA PROMOZIONE DI UN DIALOGO CON GLI ENTI GESTORI DELLE UNITÀ DI OFFERTA SOCIO-SANITARIE PER ANZIANI

L'allungamento della prospettiva di vita della popolazione anziana richiede da un lato una diversa articolazione dei servizi (tra assistenza prestata al domicilio e ricovero residenziale), dall'altro una maggiore ricomposizione delle informazioni per facilitare l'accesso agli stessi, attraverso strategie di integrazione sociosanitaria

AZIONE A)

Creazione del Punto Unico di Accesso (PUA): inteso come luogo in cui il cittadino può ricevere informazioni e orientamento; il PUA si realizza all'interno della funzione di segretariato sociale come previsto dalla L.328/00, ed è erogato in modo diffuso su tutti i comuni dell'ambito; rappresenta anche il luogo dove avviene la ricognizione delle informazioni circa le risorse e la rete dei servizi presenti nel territorio.

AZIONE B)

Costituzione di un tavolo di confronto con i gestori delle UDO per anziani, del territorio

INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

PROMOZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLA PERSONA DISABILE ATTRAVERSO: A) L'IMPLEMENTAZIONE E INTEGRAZIONE DELLE UDO E DEI PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO DELLA PERSONA DISABILE VERSO UN PROGETTO DI VITA B) LA MESSA A SISTEMA DELLA RETE DEI SERVIZI

Nell'ottica della promozione del Progetto di Vita della persona con disabilità, si ritiene punto nodale la presa in carico integrata tra i servizi del territorio (servizi sociali, sanitari scolastici, educativi, mondo del lavoro, culturali): partire da una diagnosi ed una presa in carico precoci per costruire un continuum tra i diversi servizi che accompagni la persona nell'evoluzione dei bisogni adeguando l'intervento. Ricomporre la frammentazione dei servizi e favorire un orientamento della persona verso opportunità e scelte più consapevoli promuovendo una maggiore esigibilità dei diritti della persona disabile

AZIONE A)

Adottare quale metodo condiviso, la valutazione multidimensionale del bisogno che varia a seconda delle fasi della vita, sul progetto della persona; ideazione e sperimentazione di nuove UdO/ percorsi specifici di presa in carico coerenti con l'evoluzione dei bisogni e del proprio contesto socio ambientale (percorsi verso l'adulità, la vita autonoma, il coabitare, la domiciliarità)

AZIONE B)

Creazione di percorsi di collaborazione stabili tra servizi sociali, scuole servizi sanitari e terzo settore; adozione di strumenti finalizzati alla semplificazione dell'accesso alle informazioni e dell'accesso ai servizi

POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI

“LARGO AI GIOVANI!” CONTRASTO E PREVENZIONE DELLA POVERTÀ EDUCATIVA

Azioni volte a prevenire l'esclusione sociale attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani. Nello specifico:

- a) Favorire iniziative culturali innovative che coinvolgono attivamente i giovani;
- b) l'avvio di percorsi di educativa di strada al fine di raggiungere i giovani in un'ottica preventiva e di autodeterminazione degli stessi.

AZIONE A)

coinvolgimento della Cabina di Regia denominata “Young” costituita da giovani del territorio e Cooperative culturali per la coprogettazione di laboratori teatrali; condivisione di questi percorsi con gli uffici Cultura dei Comuni soci e le scuole presenti sul territorio; riattivazione delle Cabine territoriali nate con il progetto Gioven-Tu, come spazio di confronto con funzioni di facilitatori della rete, di divulgazione delle attività socio-ricreative AZIONE B)

Confronto tecnico operativo con altri ambiti per progettualità similari

Coprogettazione di un servizio di educativa di strada; mappatura degli spazi frequentati dai giovani; presa in carico educativa dei giovani a rischio di devianza e condivisione delle progettualità con il servizio sociale territoriale.

INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

“NO TO SILENCE” CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Favorire la condivisione del protocollo provinciale per il contrasto alla violenza di genere tra gli attori del territorio

Nel corso degli ultimi mesi si è dato avvio ad un progetto di ridefinizione e condivisione di prassi operative e di sensibilizzazione del fenomeno sulla violenza di genere nel nostro territorio. Tale progetto, in prima istanza, rivolto agli operatori psico-sociali delle due Aziende che afferiscono ai vari settori e servizi di base e specialistici, ha l'obiettivo di confronto sullo stato dell'arte delle esperienze sul campo e sulla metodologia inter istituzionale relativa alla presa in carico delle donne vittime di violenza di genere e dei suoi figli, se presenti nel contesto familiare. Il progetto ha previsto la realizzazione di due giornate di confronto operativo.

Si intende quindi istituire un tavolo permanente territoriale di confronto e di condivisione sul tema.

INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

“CONCILIAMENTE” PROMOZIONE E SVILUPPO DI AZIONI DI CONCILIAZIONE VITA LAVORO

Mettere a sistema strumenti di rilevazione dei bisogni conciliativi delle famiglie del territorio

Costituzione di un gruppo di lavoro composto da operatori dell'azienda delle diverse aree e da rappresentanti degli uffici scuola dei comuni afferenti all'ambito per: svolgere la mappatura dei servizi esistenti; definire le modalità di indagine statistica e delle famiglie “campione”; somministrare il questionario e svolgere l'analisi dei risultati; individuare le aziende del territorio e somministrare loro questionari e interviste; valutare l'opportunità di costituire una cabina di regia permanente sul tema.

PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA

UN TERRITORIO CHE SI PROGETTA INSIEME

Promuovere la sostenibilità di welfare inclusivo e di comunità attraverso la costituzione di Osservatori permanenti per facilitare e favorire la coprogettazione su tematiche legate ai Servizi alla persona

Organizzazione di momenti di confronto e coprogettazione con gli attori coinvolti. Definire modalità condivise e partecipate di rilevazione e condivisione dei dati e delle riflessioni emerse. Ricomposizione delle risorse e valutazione delle risposte in termini di efficienza

- Avvio tavoli permanenti per area tematica
 - Creazione di protocolli operativi
 - Sviluppo di iniziative co-progettate
-

PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA

MIGLIORARE LA RETE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PER FACILITARE LA MOBILITÀ DEL TERRITORIO

Potenziare la mobilità dei cittadini del territorio tra le frazioni dei Comuni afferenti all'ambito e tra i Comuni stessi attraverso la promozione di servizi già attivi sul territorio (piedibus, bike sharing ecc.) e l'implementazione di azioni di prossimità tra le realtà esistenti (associazioni sportive, carpooling ecc.)

Organizzazione di momenti di confronto con gli Amministratori locali che fungano da raccordo con le associazioni del territorio oltre che con gli uffici comunali preposti;

Ricerca di finanziamenti che permettano la progettazione di servizi di mobilità innovativi;

Sviluppo di azioni e strumenti di comunicazione per divulgare i servizi e le iniziative individuate;

- incontri con i soggetti politici;
- finanziamenti reperiti
- strumenti di comunicazione utilizzati